



## “Stillate cieli dall’alto”

**Carissimi,**

mentre ci prepariamo a celebrare il Natale e si conclude il triennio associativo, sento forte il desiderio di esprimere i miei grazie. Il primo **grazie** è al Vescovo Luigi, che in questo triennio ha seguito l’Associazione con paterno affetto e non le ha fatto mancare mai la sua presenza e il suo sostegno. Grazie agli Assistenti diocesani che si sono avvicendati in questo triennio: a tutti, vecchi e nuovi, **grazie**, perché ci fate toccare con mano la sollecitudine della Chiesa nei confronti dell’Associazione e ci fate sperimentare la bellissima sfida della corresponsabilità e della collaborazione. **Grazie** a tutti i consiglieri diocesani che con generosità si sono messi al servizio dell’Associazione, anche prendendo a cuore il

cammino dei singoli consigli parrocchiali che sono stati loro affidati e che hanno accompagnato fino all’Assemblea elettiva. **Grazie** alla Presidenza diocesana, in cui in modo più diretto abbiamo condiviso la cura dell’Associazione, lavorando sempre in un clima di fraternità e di famiglia. **Grazie** a quanti in questi giorni stanno dicendo di sì all’invito a servire l’Associazione diocesana, dando la disponibilità a candidarsi per l’assemblea eletti-



*Stillate, cieli, dall’alto e le nubi faranno piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia.*

*(Isaia, 45, 1)*

*Tanti auguri di buon Natale dalla Presidenza diocesana*

va, e che con grande generosità raccolgono un testimone che viene da lontano e che ha il volto di tanti, laici e assistenti, che hanno reso così bella la nostra AC di Gaeta. **Grazie** ai presidenti e ai responsabili parrocchiali che hanno concluso il loro mandato, ma certamente non il loro servizio e la loro preziosa presenza nelle Associazioni parrocchiali, e grazie a quanti ne hanno raccolto il testimone, dicendo il proprio sì, insieme a quanti continuano la

loro responsabilità in questo triennio: il tempo prezioso che doniamo all’Associazione è un tempo toccato da una grazia speciale. **Grazie** agli assistenti parrocchiali che guidano i soci nel loro cammino quotidiano di spiritualità e che li affiancano nella formazione e nel servizio pastorale: dall’AC possiate sempre ricevere sostegno, conforto e la possibilità di potervi confrontare con laici maturi e adulti nella fede. Il **grazie** più grande è al Signore della vita, che riempie di doni questa nostra Associazione, doni che per noi oggi hanno il nome di papà Jan, mamma Neven, Malak di otto anni, Lamita di sei, Lamar di quattro e Ammanouel di un anno, arrivati a novembre dalla Siria: questi nostri fratelli siano per noi il segno del Signore che viene e che,

come nella grotta di Betlemme, ci chiede di essere accolto, perché “ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me” (Mt. 25, 40).

Buon Natale, cari amici!  
Paolina Valeriano

***I nuovi Presidenti  
Parrocchiali***

Pag. 3

**HO UN POPOLO  
NUMEROSO  
IN QUESTA CITTÀ**

ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA

18 - 19 GENNAIO 2020

CENTRO CONGRESSI CONI - FORMIA

Il Programma a pagina 4

**Bozza  
Documento programmatico  
diocesano**

Triennio 2020-2023

Pag. 5

# Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo

“Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo” (Mt 1,1). Con questo strano incipit, che dà avvio ad una lunga sequenza di nomi più o meno sconosciuti, inizia non solo il Vangelo di Matteo ma tutto il Nuovo Testamento che ha in questa pagina la sua porta d’ingresso.

Certo che se avessimo avuto la possibilità di scegliere noi l’apertura di un libro così importante, probabilmente, avremmo preferito un inizio più solenne o più altisonante di una semplice genealogia che, sin dall’inizio, sembra scoraggiare o, quanto meno, annoiare il lettore del Vangelo.

Eppure aprire il testo con una genealogia indica una vera e propria scelta di campo da parte di Dio. In fondo, facendosi carne, il Signore sceglie di entrare in una storia fatta di uomini e donne concreti che, con le loro luci ed ombre, raccontano come Dio non si ritagli uno spazio di perfezione per entrare nel mondo. In fondo l’egoismo di Giuda, il peccato di Davide, la mancanza di fede di Acas e il sincretismo di Manasse ci ricordano che con l’incarnazione il Figlio di Dio si assume una carne debole e corrotta per rinnovarla con il suo amore. Però,

allo stesso tempo, il coraggio e la forza delle cinque donne segnalate in questa pagina, caso pressoché unico in una genealogia ebraica, e la fedeltà, il coraggio e l’amore di tanti personaggi che vi entrano (Abramo, Davide, Ezechia, Giosia, Zorobabele, Giuseppe...), ci ricordano come nonostante le ombre la storia dell’umanità sia spazio di luce, costruita da uomini deboli che, tuttavia, sanno scegliere di essere fedeli a Dio preparandone nel tempo la venuta.

La genealogia di Matteo ci ricorda, allora, come la nostra storia, fatta di tenebre e di luce, sia l’unica mangiatoia nella quale è possibile accogliere il Signore. Certo si tratta di uno spazio forse non degno di un re... eppure è proprio questo lo spazio che Dio, nella sua bontà, sceglie di abitare per farsi carne e stare in mezzo a noi.

Così anche le nostre Associazioni e le nostre Comunità, intrecci di storie di uomini e donne deboli e forti, peccatori e credenti, sono l’unica mangiatoia in grado di accogliere il Figlio di Dio che si fa piccolo, debole e povero per amore nostro.

A tutti buon Natale.

don Carlo

**Azione Cattolica dei Ragazzi**

*Natale 2019*

*Cari ragazzi, sapete, c'è un video che ho visto per caso qualche mese fa che mostra un ragazzo siriano davanti alla sua casa bombardata con le lacrime agli occhi, che rivolgendosi a quelli che avevano creato quella distruzione diceva: "adesso lo dico a Dio". Non lo poteva dire a nessuno, nemmeno agli amici perché tutti erano troppo preoccupati e sofferenti. Allora ha pensato che l'unico a poterlo ascoltare sarebbe stato Dio. Non so se quel bambino era cristiano, ma certo, se avesse chiesto a me di accompagnarlo a parlare con Dio, lo avrei portato davanti a un presepe e gli avrei detto di parlare con il piccolo bambino Gesù. Penso poi, che mentre gli raccontava la sua storia anche il piccolo Gesù avrebbe pianto con lui, poi gli avrebbe sorriso, lo avrebbe fatto accostare e con le sue manine gli avrebbe asciugato le lacrime e con gli occhi luminosi lo avrebbe rassicurato e gli avrebbe fatto coraggio. Se poi il piccolo siriano avesse chiesto il nome del bambino a Maria e Giuseppe quelli gli avrebbero risposto che il nome di Gesù era la pace che voleva, la casa che gli mancava, il sorriso e la speranza che gli serviva. È facile parlare con Dio se è piccolo e sorridente come un bambino. A Natale facciamo tutti un piccolo presepe e parliamo di noi al piccolo Gesù e anche di quelli che hanno tanto bisogno di parlare con Dio e non sanno come fare. Buon Natale.*

*Don Luigi Vescovo*

# I Presidenti Parrocchiali per il prossimo triennio

## Forania di Fondi

**San Michele - Itri**  
*Sara Saccoccio*

**Santa Maria Assunta - Sperlonga**  
*Maria Rosa Lapanje*

**San Paolo - Fondi**  
*Cosimo Zanzarelli*

**Santa Maria in Piazza - Fondi**  
*Luigi de Luca*

**Santa Maria degli Angeli e San Magno  
Fondi**  
*Milena Marrocco*

**Regalita di Maria SS.ma e S. Pio X  
Salto di Fondi**  
*Simonetta Fornaro*

**Parrocchia Santa Maria M.- Lenola**  
*Francesco Carrocca*

**San Giovanni B. e San Giuseppe L.  
M.S. Biagio**  
*Pino Casale*

**San Pietro - Fondi**  
*Referente parrocchiale*

## Forania di Formia

**S. Erasmo V.M. - Formia**  
*Rocco Fortunato*

**Madonna del Carmine e S. Teresa  
Formia**  
*Francesco Tomassi*

**Santi Lorenzo e Giovanni B. - Formia**  
*Ersilia Di Nella*

**Cuore Immacolato di Maria - Formia**  
*Alessandro Lanfranghi*

**San Giuseppe Lavoratore - Formia**  
*Patrizia Di Marco*

**San Luca Evangelista - Maranola**  
*Maria Teresa Scipione*

**Cuore Eucaristico di Gesù - Penitro**  
*Giuseppe Pensiero*

**Resurrezione di N.S.G.C. - Formia**  
*Referente parrocchiale*

## Forania di Minturno

**S. Margherita V. M. - Coreno Ausonio**  
*Marco Ruggiero*

**S. Giovanni B. - Castelforte**  
*Elisa Ciorra*

**S. Biagio V. M. - Marina di Minturno**  
*Stefania Creo*

**S. Pietro Apostolo - Minturno**  
*Italia Tuccinardi*

**Maria SS.ma Immacolata - Scauri**  
*Antonietta Sfavillante*

**S. Albina - Scauri**  
*Referente parrocchiale*

## Forania di Gaeta

**San Paolo - Gaeta**  
*Pierpaolo Fantasia*

**S. Stefano Promartire - Gaeta**  
*Anna Paone*

**SS. Cosma e Damiano - Gaeta**  
*Maria Buonomo*

**San Carlo Borromeo - Gaeta**  
*Paola Del Borgo*

## Ti consigliamo di leggere

Gualtiero Sigismondi

### PASSIONI DEL PRETE, TENTAZIONI DEL VESCOVO

Peccatori fiduciosi, servi premurosi

La lex orandi qualifica i ministri ordinati come «peccatori fiduciosi nella divina misericordia» e come «servi premurosi del popolo di Dio». Scelti tra i fratelli per essere «fedeli dispensatori dei santi misteri», essi sono investiti di un eccezionale peso di grazia». E tuttavia non sono esenti dalle «passioni», parola che ha la duplice accezione di sofferenza e di desiderio, e nemmeno dalle «tentazioni», termine che ha il significato di prova, di scrutinio.

Un libro schietto, per tutti, sacerdoti ma anche laici credenti.





AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
ARCIDIOCESI DI GAETA

# HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ

ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA

18 - 19 GENNAIO 2020  
CENTRO CONGRESSI CONI - FORMIA

## SABATO 18.01

ORE 15:00 ARRIVI E ISCRIZIONI DEI DELEGATI, UDITORI, INVITATI E ASSISTENTI  
ORE 15:30 PREGHIERA DI ACCOGLIENZA  
ORE 16:00 ADEMPIMENTI ASSEMBLEARI  
ORE 16:15 SALUTO DEL DELEGATO NAZIONALE  
SALUTO DEL DELEGATO REGIONALE  
ORE 16:45 RELAZIONE DEL PRESIDENTE DIOCESANO PAOLINA VALERIANO  
ORE 17:30 PAUSA DEI LAVORI  
ORE 17:50 INTERVENTO DEI RAGAZZI DELL'ACR  
DIBATTITO IN AULA  
ORE 18:30 CHIUSURA DELLE CANDIDATURE E PRESENTAZIONE DELLE LISTE  
ORE 19:00 PREGHIERA DI SALUTO

## DOMENICA 19.01

ORE 08:30 ACCOGLIENZA DEI DELEGATI, UDITORI, INVITATI E ASSISTENTI  
ORE 08:45 PREGHIERA DEL MATTINO  
ORE 09:15 PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2020.2023  
ORE 09:30 DIBATTITO E VOTAZIONE DEL DOCUMENTO: APERTURA DEL SEGGIO  
ELETTORALE E INIZIO OPERAZIONI DI VOTO  
ORE 11:30 CHIUSURA SEGGIO ELETTORALE  
ORE 12:00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO  
ORE 13:00 PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI  
ORE 13:15 CHIUSURA DEI LAVORI

[WWW.AZIONECATTOLICAGAETA.IT](http://WWW.AZIONECATTOLICAGAETA.IT)



Azione Cattolica Italiana  
Arcidiocesi di Gaeta

Assemblea diocesana  
Formia – Centro Congressi del CONI  
18 e 19 gennaio 2020

BOZZA DOCUMENTO ASSEMBLEARE DIOCESANO PER IL TRIENNIO 2020-2023

“Ho un popolo numeroso in questa città”

(At. 18,9)

1. *Radicati nella Chiesa*

Il cammino assembleare, che si rinnova ogni tre anni, rappresenta un'occasione di grazia per l'Associazione diocesana, con le sue articolazioni parrocchiali, perché operi un discernimento, rinnovando i suoi impegni alla luce della propria storia, del cammino della Chiesa, universale e locale, e delle scelte compiute dall'Associazione Nazionale.

Nel solco dell'*Evangelii gaudium*, che ha spinto la Chiesa a ripensare se stessa in chiave missionaria, “in uscita”, gli Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il prossimo quinquennio ci indicano alcuni obiettivi, “tre cerchi concentrici dell'incontro tra il Vangelo e gli uomini di oggi”: **la gioia del Vangelo**, che trova il suo fulcro in una comunità cristiana che si fa comunità di vicinato e di prossimità, luogo di crescita spirituale, capace di intercettare la domanda di vita e di senso che abita il cuore di ciascuno; **la fraternità ecclesiale**, che è comunione e corresponsabilità dell'intero popolo di Dio, chiamato a camminare insieme nella storia secondo lo stile della sinodalità, affinché questa diventi una modalità di relazione con tutti; **il campo del mondo**, che vede i credenti impegnati a portare il loro contributo nell'ambito della cultura come in quello della cittadinanza, nella consapevolezza di un incontro che arricchisce reciprocamente, in un'ottica di lettura che eviti di soffermarsi solo sugli aspetti problematici della realtà odierna ma che cerchi quei “semi di bene” in ogni uomo e in ogni realtà.<sup>1</sup>

Anche il cammino della nostra Chiesa diocesana ci spinge alla **missione**, declinata dal nostro Vescovo Luigi attraverso sei dimensioni: l'**annuncio** di un Dio Salvatore che passa attraverso la **testimonianza**, personale e comunitaria, di una Chiesa in difesa della dignità umana, impegnata per i diritti dei poveri e delle persone in difficoltà; la **liturgia**, che dà la forza alla missione, in grado di far crescere il calore di una fede che si trasformi in testimonianza d'amore; la **preghiera** e la **contemplazione**, che diventino strumento di intercessione; l'**impegno per la pace e per la giustizia**, per sfuggire alla “globalizzazione dell'indifferenza” in un concreto impegno a favore dell'“ecologia integrale”<sup>2</sup>; il **dialogo interreligioso e interculturale**, vera sfida dei nostri tempi; la **riconciliazione**, che faccia superare divisioni e fratture a partire dalla comunità cristiana e che diventi seme di riconciliazione culturale e politica.

<sup>1</sup> Cfr. Prolusione di mons. Meini alla seduta del Consiglio permanente della CEI del 21 settembre 2019

<sup>2</sup> Papa Francesco, *Laudato si'* n. 137 ss.

2. *Scrutati dalla Scrittura*

In questo cammino di discernimento ci lasciamo illuminare dalla Parola, in particolare da un testo dell'Apocalisse in cui il Risorto, attraverso Giovanni, si rivolge alle sette Chiese dell'Asia e che può aiutare anche la nostra Associazione a confrontarsi con il territorio e la Chiesa locale.

«Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»: con questa espressione sapienziale si concludono le sette lettere che nella prima sezione dell'Apocalisse il Figlio dell'uomo indirizza alle Chiese di Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea (cf. Ap 2-3). Con questa scelta espressiva chiaramente si evidenzia come il messaggio dello Spirito sia da decodificare da chi ha orecchio, ossia da colui che si impegna ad accogliere la Parola del Risorto nella sua storia personale. Tale operazione, però, non costituisce semplicemente l'iniziativa di un singolo: la Parola è rivolta alle Chiese, ossia ha un essenziale orizzonte ecclesiale, dal momento che solo all'interno della comunità è possibile discernere autenticamente la volontà del Signore.

Anche noi, accogliendo la voce dello Spirito, ci sentiamo destinatari della Parola che il Risorto rivolge alla nostra Associazione diocesana inserita nella Chiesa di Gaeta. Con cuore umile ci poniamo di fronte alla voce del Signore che ci mette in guardia nella tentazione (Chiesa di Filadelfia) e rimprovera il nostro essere tiepidi nella testimonianza (Chiesa di Laodicea) o la nostra mancata vigilanza nella storia (Chiesa di Sardi). Con animo fiducioso ci lasciamo incoraggiare dalle parole del Figlio dell'uomo che accoglie le opere di carità compiute da tanti soci di Azione Cattolica che si impegnano nelle loro associazioni e nelle loro comunità ad accogliere e servire i poveri (Chiese di Smirne e Tiatira). Con atteggiamento di gratitudine ci lasciamo toccare dalle parole di amore sussurrate dal Risorto che ci esorta a perseverare nella fedeltà (Chiesa di Efeso) e ad agire con coraggio per testimoniare con animo saldo la nostra fiducia in Dio (Chiesa di Pergamo).

Perciò come Azione Cattolica di Gaeta ci sentiamo scrutati dalle sette lettere alle Chiese nello scrivere questo documento assembleare nel quale, partendo dalla nostra esperienza associativa, vogliamo lasciar parlare il Signore risorto, ascoltando con attenzione la Parola che egli ci rivolge chiamandoci a realizzare, come laici impegnati e in cammino, la sua volontà a servizio della nostra amata Chiesa di Gaeta.

### 3. Custodi della storia

Nel triennio che si è appena concluso abbiamo avuto la gioia di celebrare il 150° anniversario della nascita dell’Azione Cattolica Italiana, che anche nella nostra diocesi ha conosciuto i suoi primordi più di 100 anni fa. La consapevolezza delle scelte fondanti dell’Associazione, ribadite dallo Statuto del 1969 alla luce delle scelte del Concilio Vaticano II, ci impegnano ancora oggi ad agire secondo l’ecclesiologia del Vaticano II, che esorta a vivere la dimensione di Popolo di Dio e, all’interno di esso, la pienezza della vocazione laicale e il primato della coscienza.

Anche la nascita dell’Azione Cattolica dei Ragazzi con lo Statuto del ’69 testimonia la volontà di far vivere a tutti i soci, compresi i bambini e i ragazzi, la vita della Chiesa da protagonisti, testimoni del Vangelo a misura e con il linguaggio dei ragazzi.

**3.1** La nostra storia è fonte di ispirazione e tesoro a cui attingere per rinnovarci. Perciò ci impegniamo a:

**a.** Promuovere la coscienza della **dignità della vocazione laicale**, di “laici capaci di vivere in modo autentico ed originale la propria esperienza cristiana nella storia e nel mondo”<sup>3</sup>, e altresì rafforzare la coscienza della “**singolare forma di ministerialità laicale**”<sup>4</sup> dell’Azione Cattolica. I percorsi ordinari dell’Associazione siano sempre volti a favorire la dimensione quotidiana della partecipazione alla missione della Chiesa e la chiamata alla corresponsabilità propria dell’Associazione.

**3.2** Riconoscendo nella **spiritualità** e nella **formazione** il cuore della proposta associativa, ci impegniamo a:

**a.** Favorire nei cammini ordinari dei nostri gruppi e delle Associazioni parrocchiali la maturazione di un cammino spirituale personale che porti all’acquisizione di una propria regola di vita, aiutando i soci a valorizzare il cammino liturgico ordinario e le occasioni di spiritualità che ogni parrocchia propone. L’Ac diocesana sosterrà questo percorso proponendo un week end di spiritualità ogni anno e l’esperienza degli esercizi spirituali, ma soprattutto stimolando affinché i consigli parrocchiali si facciano carico di questa dimensione fondamentale per la crescita delle persone.

**b.** Qualificare sempre di più il cammino formativo dei gruppi, avendo cura che la proposta ordinaria sia sempre di qualità e di spessore, adatta a tutte le fasce di età e a tutte le condizioni sociali e culturali. Sempre di più la coscienza dei soci sia educata a operare il discernimento e, in una società che sempre di più si presenta come individualista, egoista e priva di senso dell’umanità, sappia contrastare il “pensiero debole” e dare risposte complesse a realtà complesse.

**c.** Vigilare perché tutti gli educatori e gli animatori vivano il cammino di formazione personale nel gruppo di appartenenza, affinché sempre più l’annuncio sia credibile, il servizio qualificato, la disponibilità gratuita.

**d.** Favorire per alcune proposte di formazione diocesana per responsabili e soci la dimensione foraniale, continuando a sostenere i cammini dei gruppi interparrocchiali già esistenti e incoraggiando esperienze analoghe per venire incontro alle necessità delle parrocchie. Nello stesso tempo ci impegniamo a favorire e a sostenere dei percorsi interparrocchiali di settore o unitari, nati dalle esigenze dei Consigli parrocchiali, come il Percorso culturale degli adulti della forania di Formia.

<sup>3</sup> Progetto formativo Perché sia formato Cristo in voi, 4

<sup>4</sup> Discorso Paolo VI ai partecipanti all’assemblea nazionale dell’Azione Cattolica Italiana, 25 aprile 1977

**3.3** Per promuovere la **responsabilità** come stile di vita del battezzato, ma anche come scelta di servizio all’Associazione e alla comunità ci impegniamo a:

**a.** Promuovere il senso della bellezza del servizio che i responsabili, associativi ed educativi, sono chiamati a svolgere, da vivere in una gioiosa disponibilità, consapevoli della sua dimensione vocazionale.

**b.** Accompagnare il cammino di quanti hanno dato la loro disponibilità come responsabili, educatori e animatori con una formazione diocesana attenta alla necessità e, quando è possibile, decentrata nelle foranie. Nello stesso tempo sostenere i Consigli parrocchiali, vero motore della vita associativa, perché nelle parrocchie si curi sempre la formazione dei responsabili. A tal proposito ci impegniamo a promuovere i sussidi e la stampa associativa, vera miniera per la formazione.

**c.** Stimolare i consigli parrocchiali a fare un oculato discernimento nella scelta di educatori e animatori, perché si abbia sempre attenzione alla persona, sia dell’educatore che dei componenti del gruppo a lui affidato.

**d.** Avere cura dei luoghi associativi (gruppi, consiglio, assemblea), perché è in essi che si sperimenta il confronto tra le generazioni, la cura dell’altro, la fraternità e l’unitarietà, oltre che la dialettica democratica per arrivare a soluzioni condivise.

**e.** Attivare in maniera stabile un coordinamento zonale dei presidenti parrocchiali<sup>5</sup>, per pianificare percorsi comuni tra diverse parrocchie e realtà tra loro attigue e, in presenza di eventuali istanze o situazioni di difficoltà, per progettare strategie comuni.

**f.** Attivare percorsi che diffondano l’Associazione nelle parrocchie in cui non c’è e la completino dove essa è presente solo parzialmente.

**3.4** In un’epoca in cui forti sono le spinte all’individualismo, all’egoismo e a rigurgiti di razzismo ci impegniamo alla **fraternità**, e quindi a:

**a.** Educare i soci a essere persone di unità e di pace e a vivere la fraternità attraverso la cura delle relazioni tra le persone, nell’ambiente di vita ordinario, nella comunità cristiana e in Azione Cattolica<sup>6</sup>.

**b.** Favorire rapporti di fraternità tra laici e assistenti, tra laici e parroci in un clima di corresponsabilità e di amore per la Chiesa.

**c.** Vivere da fratelli il servizio diocesano, nel rispetto e nella cura dell’altro, nella cura delle relazioni con i responsabili parrocchiali e con tutte le altre componenti dell’intera Chiesa diocesana.

**d.** Continuare l’esperienza dell’affidamento delle associazioni parrocchiali a un consigliere diocesano a partire dal secondo anno del mandato, in un clima che favorisca l’amicizia e la condivisione.

### 4. Sollecitati dal presente

“Voi siete il presente, siete l’adesso di Dio!”. Ci ricorda Papa Francesco: “Gesù rivela l’adesso di Dio che ci viene incontro per chiamare anche noi a prendere parte al suo adesso, in cui «portare ai poveri il lieto annuncio», «proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista», «rimettere in libertà gli oppressi» e «proclama-

<sup>5</sup> Azione Cattolica Arcidiocesi di Gaeta, Atto Normativo Diocesano, art. 20

<sup>6</sup> Cfr. Progetto formativo Perché sia formato Cristo in voi 4.2

mare l'anno di grazia del Signore». È l'adesso di Dio che con Gesù si fa presente, si fa volto, carne, amore di misericordia che non aspetta situazioni ideali o perfette per la sua manifestazione, né accetta scuse per la sua realizzazione. Egli è il tempo di Dio che rende giusti e opportuni ogni situazione e ogni spazio.<sup>7</sup> L'Azione Cattolica è viva ed attiva su tutto il nostro territorio diocesano. Lavora costantemente per la formazione dei ragazzi, dei giovani, degli adulti e degli adultissimi. È presente nelle attività di apostolato e di preghiera, così come nelle iniziative di impegno sociale e nel volontariato. Ciò richiede una formazione continua per essere in grado di affrontare le sfide del nostro tempo e del nostro territorio. Siamo chiamati ad essere protagonisti nel nostro impegno quotidiano per creare e coltivare "legami di vita buona" per costruire un dialogo sinodale tra diverse sensibilità ecclesiali svolgendo come AC un ruolo propositivo e progettuale a favore di tutte le espressioni di laicato organizzato. Sentiamo inoltre il bisogno di impegnarci oggi per favorire, attraverso l'ascolto, la ricerca di prospettive comuni tra visioni politiche, culturali e antropologiche distanti.

Per questo ci impegniamo a:

- a. Abitare la Chiesa Locale e le realtà territoriali, consapevoli che la "leggerezza" della struttura della proposta formativa dell'Azione Cattolica le consente di adattarsi al cammino della diocesi e della parrocchia e a riconoscerne nei fatti il primo posto.
- b. Continuare ad apportare il prezioso contributo dell'Associazione nei luoghi propri del discernimento ecclesiale, in particolare nei Consigli pastorali (parrocchiali e diocesano) con fervido senso di corresponsabilità e per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.
- c. Promuovere alleanze con gli uffici pastorali diocesani mettendo a servizio degli stessi il patrimonio formativo dell'Azione Cattolica Italiana. In particolare fare rete con l'ufficio catechistico per l'attenzione all'iniziazione cristiana, con il servizio diocesano di pastorale giovanile per l'attenzione ai giovani e con l'ufficio di pastorale familiare per le giovani coppie di sposi.
- d. Curare la dimensione popolare dell'Azione Cattolica Italiana sostenendo le associazioni parrocchiali nell'affrontare le sfide locali che richiamano aspetti culturali e sociali.
- e. Curare i diversi livelli della formazione con un'attenzione particolare a coloro che si accostano per la prima volta al servizio educativo o ad una responsabilità associativa. Quando i più giovani si avviano nel servizio, abbiano sempre accanto persone pronte a sostenerle e incoraggiarle, capaci di rinviare sempre la gioia, le motivazioni e anche "i sacrifici" che caratterizzano il servizio.
- f. Promuovere un linguaggio universale, che sia per tutti, soprattutto per i giovani.
- g. Arricchire la proposta annuale dell'Associazione con attività "vicine al popolo" che tocchino diversi ambiti come sport, ambiente, cultura, impegno socio politico, ecc.
- h. Promuovere l'attenzione alle famiglie attraverso una sinergia tra i settori e l'ACR, forti di quella scelta unitaria che fa dell'Azione Cattolica una "famiglia di famiglie".
- i. Promuovere la cura dei passaggi – ACR/Giovanissimi, Giovanissimi/Giovani, Giovani/Adulti – Adulti/Adultissimi - sia a livello parrocchiale che a livello diocesano, incoraggiando soluzioni interparrocchiali, cittadine, o diocesane affinché le proposte risultino essere sempre più significative e rispondenti alle esigenze delle di-

verse fasce d'età e siano orientate alla crescita della persona, centro dell'attività dell'Associazione stessa.

j. Prestare una particolare cura ai giovani adulti - di età compresa tra i 30 e i 40 anni - in bilico tra il "già" e il "non ancora", immersi nelle delicate scelte di vita da compiere (famiglia, lavoro...), e alle giovani famiglie (in un momento storico "critico").

k. Educare al reciproco rispetto, fin da piccoli, per prevenire la violenza di genere, frutto di una cultura edonista e di sopraffazione che vede la persona come oggetto, perché possano, invece, crescere e lievitare "tra di noi i doni della compassione, della giustizia, della prevenzione e della riparazione".<sup>8</sup>

## 5. Impegnati nel futuro

"L'Azione Cattolica è lì dove sono tutti [...] La missione non è un'incursione temporanea, ma un'immersione nel mondo che si nutre di desiderio, di stupore, di fiducia e di speranza. Dobbiamo farci trovare lì dove le persone abitano, lavorano, studiano, giocano, soffrono. La missione è il frutto maturo che spinge ad accogliere anche chi non conosciamo, con il sincero desiderio di riscoprire la bellezza dell'essere comunità. Questo è il tempo per chiederci non tanto 'chi siamo?', quanto 'per chi siamo?'; a questa domanda possiamo dare risposta mettendoci a servizio della realtà e del territorio in cui siamo radicati".<sup>9</sup> Siamo chiamati quindi a leggere tra le righe delle nostre città e tessere preziose alleanze con tutte le realtà che operano nel territorio avendo a cuore l'uomo e il suo habitat.

Per questo ci impegniamo a:

- a. Valorizzare il patrimonio educativo dell'AC per formare tutti i soci, di tutte le età, sui temi sociali, della cittadinanza attiva, della partecipazione consapevole alla vita del mondo.
- b. Promuovere alleanze con Associazioni, Istituzioni ed enti locali per percorrere la via del bene comune, ossia "l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente"<sup>10</sup>. Realizzare ciò non solo come credenti ma anche come cittadini, creando momenti di discussione e di confronto sui temi sociali che oggi sempre di più ci interrogano.
- c. Coltivare la cultura solidaristica in contrapposizione alla "globalizzazione dell'indifferenza", in quanto la solidarietà è "la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti"<sup>11</sup>.
- d. Impegnarsi nella cura dell'ambiente, la nostra "casa comune"<sup>12</sup>, promuovendo attività di sensibilizzazione, a partire dall'ACR, ed iniziative concrete, in sinergia con Istituzioni ed Associazioni presenti sul territorio.
- e. Promuovere una formazione specifica per animatori ed educatori che possa metterli in grado di affrontare i nuovi problemi sociali, per accogliere le fragilità e le difficoltà di persone e famiglie, rendendoli protagonisti di un cammino di crescita comune, e per essere sempre più laici accompagnatori della vita e della fede di altri laici.
- f. Valorizzare l'Associazione Bachelet, come luogo di confronto, spazio di formazione, punto di riferimento per i soci impegnati in politica, anche promuovendo una maggiore partecipazione alla sua vita ordinaria da parte dei soci di AC.

<sup>7</sup> Papa Francesco, Messa conclusiva della GMG di Panama, gennaio 2019

<sup>8</sup> Papa Francesco, Lettera a Popolo di Dio, 20 agosto 2018)

<sup>9</sup> Bozza del documento della XVII Assemblea Nazionale

<sup>10</sup> DSC 164

<sup>11</sup> DSC 193

<sup>12</sup> Cfr. Papa Francesco, Laudato si'

- g. Sostenere, attraverso la campagna “Lo avete fatto a me”, la famiglia arrivata in diocesi attraverso i corridoi umanitari.
- h. Avere cura della diffusione e del consolidamento del Movimento Studenti (MSAC) come esperienza in cui i giovanissimi di AC possano riconoscersi e attraverso la quale possano contribuire, da cattolici, al miglioramento della prima comunità nella quale si trovano a svolgere il ruolo di cittadini: la scuola.
- i. Avere cura dei tanti studenti fuori sede della nostra diocesi, mettendoli in rete e creando per loro, anche attraverso delle persone incaricate dalla Presidenza diocesana, delle occasioni di incontro, di scambio, di formazione nelle sedi universitarie da loro frequentate.
- j. Al fine di condividere le belle e significative esperienze vissute dalle associazioni parrocchiali, valorizzare come risorsa preziosa le

esperienze interparrocchiali e cittadine di AC “in uscita”, mettendole in rete, promuovendo la condivisione delle idee e delle risorse e favorendo il dialogo tra le associazioni parrocchiali.

Affidiamo a Maria, Regina della Chiesa e dell’Azione Cattolica, la nostra Associazione diocesana, le Associazioni parrocchiali, tutti i soci che la compongono e gli assistenti che ci affiancano: sia costantemente al nostro fianco e ci indichi sempre lo stile, quello di Gesù, e la meta, la costruzione del Regno di Dio.

**Il Signore Gesù accompagni e guidi l’operato dell’Associazione Diocesana e di tutte le Associazioni Parrocchiali presenti nell’Arcidiocesi. Maria Immacolata, sua amatissima Madre, nostra Regina e Protettrice interceda per noi.**

Azione Cattolica Italiana      Associazione “V. Bachelet”  
 Diocesi di Gaeta                      Diocesi di Gaeta

**CONVEGNO BACHELET**

**Il potere della comunicazione nell'era dei social:  
 tra verità velate e fake news**

**Domenica 16 febbraio 2020**

*Incontro con i  
 Presidenti Parrocchiali*

*20 febbraio 2020*

AZIONE CATTOLICA GAETA

**LO AVETE FATTO A ME!**  
 CAMPAGNA A SOSTEGNO DEI CORRIDOI UMANITARI

Felicitazioni vivissime a **Maria Esposito**, già presidente parrocchiale di S. Paolo Apostolo di Gaeta, che il 18 ottobre ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio insieme a **Libero Mancini**. Che il Signore continui a benedire la vostra unione!

Felicitazioni vivissime a **Salvatore Fega**, già Responsabile ACR della nostra diocesi, laureatosi in Scienze Sociali. Ad maiora!

Benvenuto al piccolo **Filippo** e auguri ai suoi genitori, **Chiara Di Cicco** e **Luigi Teseo**. Gli auguri si estendono a tutta la famiglia, in particolare alla nonna, **Maria Zibini**, amministratrice diocesana, e al nonno **Luigi Di Cicco**.

Auguri ai nostri seminaristi **Andrei Chiosa** e **Riccardo Spignesi** che l’11 dicembre presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni hanno ricevuto il ministero dell’Accolitato. L’Ac prega e continuerà a preparare per voi!

**L'ALTRO È ... DONO**  
 PERCORSO PER TUTTI I GIOVANI DAI 18 AI 30 ANNI

**PRENDERSI CURA DEL CREATO**  
**#NONCEPIUTEMPO**  
 29 FEB - 1 MAR MARINA DI MINTURNO  
 18-19 APR SALTÒ DI FONDI

**PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO**  
**#ABITARELACITTÀ**  
 29 FEB - 1 MAR FONDI

**#CITTÀCREATIVA**  
 18-19 APR FORMIA

**PRENDERSI CURA DEL POVERO**  
**#FAMESETECASACURA**  
 29 FEB - 1 MAR (LUOGO DA DEFINIRE)  
 18-19 APR (LUOGO DA DEFINIRE)

**PRENDERSI CURA DELLE FRAGILITÀ**  
**#LAVETFATTOAME**  
 29 FEB - 1 MAR ITRI  
 18-19 APR ITRI

**#TENerezza**  
 29 FEB - 1 MAR LENOLA  
 18-19 APR LENOLA

**#CAREZZA**  
 29 FEB - 1 MAR LENOLA  
 18-19 APR LENOLA

**#RISTORO**  
 29 FEB - 1 MAR FORMIA

**PRENDERSI CURA DELLE DIVERSITÀ**  
**#NONPIUSTACOLI**  
 18-19 APR LUOGO DA DEFINIRE

VOI SIETE L'ADESSO DI DIO, CHE VI VUOLE FECONDI. PERCHÉ DANDO CHE SI RICEVE (CFR CHRISTUS VIVIT)

LEGGI I POST DELLE SINGOLE ESPERIENZE SCEGLI L'ESPERIENZA CHE SENTI PIÙ TUA VAI SUL SITO WWW.AZIONECATTOLICAGAETA.IT ISCRIVITI AL LINK DEDICATO ENTRO IL 10.01 ATTENTI INFO PRECISE DAL REFERENTE PUOI SCEGLIERE UN'ESPERIENZA PER OGNI WEEKEND.

INFO: GIOVANI@AZIONECATTOLICAGAETA.IT  
 ALESSANDRO 328.5968072 - CHIARA 327.5424936

**#NONPIUSTACOLI** PRENDERSI CURA DELLE DIVERSITÀ  
 I GIOVANI CHE SCEGLIERANNO DI ADERIRE A QUESTA ESPERIENZA SARANNO IMPEGNATI IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE SPOT E GRATON DIOCESANA E L'ASSOCIAZIONE DOWN AT WORKS ALLA REALIZZAZIONE DI UN EVENTO SPOTIVO PER NOI SOLO CHE SENSIBILIZZI SUL TEMA DELLA DIVERSITÀ.  
 PROSSIMAMENTE ULTERIORI ISTRUZIONI!

**#ABITARELACITTÀ** PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO  
 SABATO POMERIGGIO LABORATORIO SOCIO-POLITICO  
 DOMENICA MATTINA REAZIONI DELLA CITTÀ NEL TERRITORIO. LA COSTRUZIONE ALLE ISTRUZIONI LOCALI.  
 29 FEB - 1 MAR PROSSIMAMENTE ULTERIORI ISTRUZIONI!

**#CITTÀCREATIVA** PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO  
 SABATO POMERIGGIO DOMENICA MATTINA  
 SVALUTAZIONI DI UN'AREA DEL NOSTRO TERRITORIO. LE SCELTE STRATEGICHE PER LA CREATIVITÀ E IL CONTAGIO.  
 18-19 APR PROSSIMAMENTE ULTERIORI ISTRUZIONI!

**#LAVETFATTOAME** PRENDERSI CURA DELLE FRAGILITÀ  
 SABATO POMERIGGIO MONDICO CON FAMIGLIA SIRIANA  
 DOMENICA MATTINA LESSIE TEGORIANI  
 29 FEB - 1 MAR 18-19 APR  
 L'ESPERIENZA RICHIEDE UN INCONTRO PREVENTIVO ORGANIZZATIVO CON L'GRUPPO DIocesano "LAVETFATTOA ME".  
 ERO FOSTERIERE E MI AVETE OSPITATO...

**#CAREZZA** PRENDERSI CURA DELLE FRAGILITÀ  
 ESPERIENZA DI SERVIZIO PRESSO LA CASA DI ALLOGGIO PER ANZIANI GESTITA DALLA COOPERATIVA RINERVA.  
 29 FEB - 1 MAR 18-19 APR  
 DOTTI SANITARI L'ESPERIENZA RICHIEDE UN INCONTRO PREVENTIVO ORGANIZZATIVO CON I REFERENTI.

**#NONCEPIUTEMPO** PRENDERSI CURA DEL CREATO  
 SABATO POMERIGGIO LABORATORIO ECOLOGICO  
 DOMENICA MATTINA POLIZIA SPAGNOLE  
 29 FEB - 1 MAR MARINA DI MINTURNO  
 18-19 APR SALTÒ DI FONDI  
 SENTIAMOCI CONVOLTI E RESONANTI PER PENSARE A COCERE CON LA PASTORALE COMUNITARIA LA CURA COLLETTIVA DEI PARCHE DELLA VITA CIVILE COLLEGANDO IL CORDONE DELLA SCELTA AL CORDONE DELLA PASTORALE SENZA ADESSO CHE SI TROVANO TARDI.

**#FAMESETECASACURA** PRENDERSI CURA DEL POVERO  
 ESPERIENZA PRESSO CENTRO CARITAS  
 SABATO POMERIGGIO INCONTRO A POCCHI  
 DOMENICA MATTINA FARE  
 29 FEB - 1 MAR 18-19 APR  
 IL SERVIZIO RICHIEDE UN INCONTRO PREVENTIVO ORGANIZZATIVO CON I REFERENTI.

**#TENerezza** PRENDERSI CURA DELLE FRAGILITÀ  
 ESPERIENZA DI SERVIZIO PRESSO IL CENTRO MINORI SPETTACOLI ASSOCIAZIONE L'ARABIA  
 29 FEB - 1 MAR 18-19 APR  
 L'ESPERIENZA RICHIEDE UN INCONTRO PREVENTIVO ORGANIZZATIVO CON I REFERENTI.

**#RISTORO** PRENDERSI CURA DELLE FRAGILITÀ  
 ESPERIENZA DI SERVIZIO PRESSO IL DEPARTO PEDIATRIA - ORLINOLOGIA E COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE  
 29 FEB - 1 MAR OSPEDALE DI FORMIA  
 SERVIZIO DI SERVIZIO PRESSO IL DEPARTO PEDIATRIA - ORLINOLOGIA E COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE  
 29 FEB - 1 MAR OSPEDALE DI FORMIA  
 SERVIZIO DI SERVIZIO PRESSO IL DEPARTO PEDIATRIA - ORLINOLOGIA E COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE